

# Cultura & Spettacoli

È considerato il gentleman della televisione nostrana per quella sua eleganza che lo distingue dalla comicità volgare di oggi; il calcio, che passione!

## Auguri Raimondo, il più inglese degli italiani

Vianello compie 80 anni: «Alla mia età è ora di andare in pensione, ma Sandra non ne vuole sapere»

Con la sua consueta ironia Raimondo Vianello dice che maggio è un mese da cui si deve guardare. È il mese in cui è nato otant'anni fa, il giorno 7 (domani), quello in cui si acuisce quell'allergia che lo fa starnutire (Anche settanta starnuti di seguito, senza fermarmi mai) e quello in cui - il giorno 28 del 1962 - ha sposato Sandra Mondaini, che sta con lui, nel privato e sulla scena, da quarant'anni e che lo fa lavorare ancora, nonostante l'arrivo delle sue ottanta primavere gli darebbero il diritto di godersi la sua meritata pensione.

Raimondo Vianello, il gentleman della tv, elegante e pacato, con quell'umorismo «inglese» che lo distingue dalla comicità volgare di oggi, non tradisce mai il suo pubblico, che segue ogni sua performance, dalle gags televisive degli anni Sessanta insieme ad Ugo Tognazzi a Casa Vianello, quattordici anni di ininterrotto successo accanto all'inseparabile Sandra.

Per non parlare della sua equilibrata conduzione di trasmissioni sportive - il calcio è la sua grande passione - e quella misurata del Festival di Sanremo: ogni sua apparizione lascia il ricordo di uno stile ineguagliabile che fa di Vianello uno dei personaggi più amati dal pubblico televisivo, compreso quello dei giovanissimi.

Figlio di un ammiraglio, l'attore è nato a Roma nel 1922 e, secondo i desideri di famiglia, ha frequentato il liceo e la facoltà di Legge, destinato a una promettente carriera diplomatica. Ma una sua partecipazione al «Cantachiari n. 2» di Garinei e Giovannini gli aprì una strada inaspettata nel mondo dello spettacolo. Brillante e versatile, è stato uno dei protagonisti della commedia italiana, insieme all'amico Ugo Tognazzi, con cui ha inventato la varietà televisiva e formato una delle coppie cinematografiche più celebri degli anni Sessanta.

**Tognazzi poi, ha cominciato a lavorare da solo...**

«Sì, ma non abbiamo litigato, come molti hanno detto. Semplicemente ad Ugo arrivarono proposte che non poté rifiutare. Io, nel frattempo, avevo formato un sodalizio artistico con Sandra, ed era naturale che ognuno di noi continuasse a camminare con le proprie gambe».

**Lei è vissuto a Roma fino a quando, dopo il contratto**

**con Mediaset, non ha deciso di trasferirsi con sua moglie a Milano. Cosa le manca della sua città?**

«Mi mancano il clima e gli abitanti. Ma anche la lentezza, i tempi lunghi, gli orari più elastici... I milanesi sono troppo frenetici, secondo me non pensano neppure, perché non ne hanno il tempo».

**Appassionato di calcio, lei ha giocato come mezzala fino al 1991, quando ha incominciato a stare in panchina. Ha sofferto?**

«Certamente, ma non potevo certo rischiare di farmi venire un infarto... Così ho incominciato a fare lo spettatore o, al massimo, l'organizzatore di partite amatoriali».

**Domani spegnerà ottanta candeline. Qual è oggi il suo più grande rammarico?**

«Quello di non aver fatto il patto con il diavolo. Scherzo, naturalmente. Fino a qualche anno fa soffrivo perché, non avendo figli, non avevo nessuno cui tramandare i miei ricordi o lasciare le cose che avevo acquistato: i quadri, i libri che ho accumulato nel corso degli anni. Ora invece ci sono Gian Marco e Raymond, i due bambini filippini di undici anni e sei anni che Sandra ed io abbiamo "adottato" insieme al loro genitori: la nostra è diventata così - da piccolissima che era - una grande famiglia, che ci riempie la vita e ci fa sperare che un giorno qualche nostro apprezzerà ciò che noi abbiamo amato...».

**A proposito di amore. Lei e Sandra siete sposati da quarant'anni e continuate a lavorare insieme. Chi di voi due trascina di più l'altro?**

«Mia moglie, che mi obbliga a reagire quando la mattina, appena sveglio, dico che potrei stare benissimo a casa».

**Ma a casa non si annoierebbe?**

«No, perché ho tanti progetti che rimando continuamente e che probabilmente non avrò mai il tem-

po di realizzare. Da anni metto da parte libri e montagne di giornali che non riesco a leggere: sono appassionato di storia e di arte, due interessi che hanno bisogno di essere coltivati».

**Sua moglie invece ha pochi interessi?**

«Lei non ne ha proprio, a parte la partitina a carte con le amiche. Per questo tormenta me con il lavoro: a casa s'annoierebbe a morte».

**Come fate a conciliare le**

**vostrre esigenze?**

«È semplice: io rinuncio, rinunciando sempre...».

**C'è qualcosa che proprio non sopporta di Sandra?**

«Sì, il vizio di crearsi continuamente dei problemi, pensando troppo al domani. Io cerco di non preoccuparmi troppo del futuro. Anche perché certi guai come l'invecchiamento, le malattie, fanno parte della natura e non si può vivere sempre con questo pensiero. Vorrei che Sandra fosse più ottimista».

**Anni fa è stato operato a causa di un tumore, come è accaduto a sua moglie recentemente. La malattia vi ha uniti di più?**

«Certamente. Il dolore o separa o unisce. E noi, restando uniti, ci siamo aiutati a vincere i momenti tristi e a reagire al male...».

**Se potesse tornare indietro, cosa cambierebbe della vostra vita in comune?**

«La farei diventare meno in comune».

**Questo significa che non risposerebbe sua moglie?**

«Ma... forse sì la riprenderei, perché sono un uomo destinato a soffrire».

**Che cosa rimprovera invece sua moglie a lei?**

«Di chiudermi in me stesso, di non vedere gente, di non fare vita mondana. Ma che colpa ne ho se sto bene solo con certe persone?».

**Dal momento che non ha intenzione di andare in pensione, ci può dire quali saranno i suoi programmi futuri?**

«Vorrei riposarmi, leggere, scrivere, pensare... Ma dovrò ancora girare tante puntate di Casa Vianello».

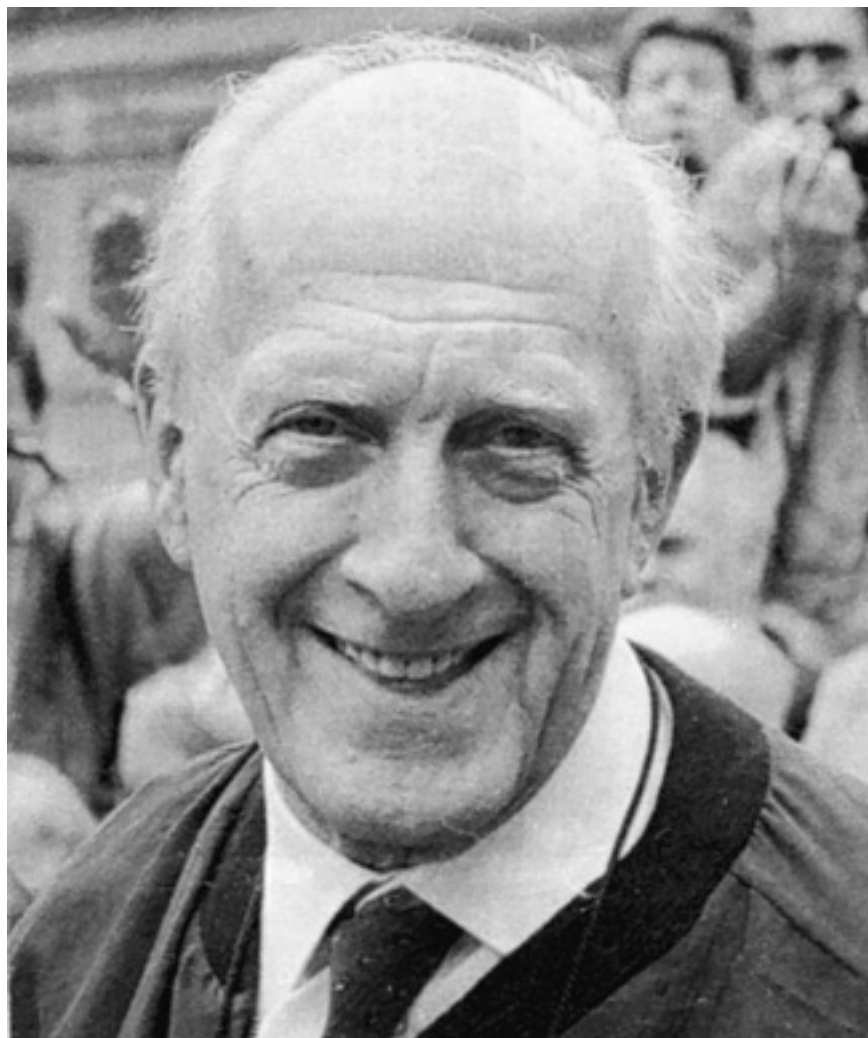
**Per la quale ha avuto la nomination ai Telegatti che verranno consegnati proprio la sera del 7 maggio e per i quali sarà in gara niente meno che con George Clooney nella categoria dei telefilm...**

«In fondo fra Clooney e me c'è qualche differenza? Lui ha più capelli e qualche anno in meno. Ma anch'io da giovane ho collezionato un certo successo con le donne. Ero biondo, alto, con gli occhi azzurri. Un tipo nordico, che allora andava per la maggiore».

**Insomma, sulla torta di compleanno, invece delle candeline, lei potrebbe vedere un Telegatto...**

«Le torte di compleanno alla mia età sono un triste copione. Il silenzio è più dignitoso. Se poi arriverà il Telegatto, ben venga. Anche se la gratificazione più grande, per me, resta l'affetto del pubblico».

Maria A. Schiavina



PERSONAGGI

## VALENTINA, CAMPIONESSA NEL QUIZ DELLA VITA

Alla fine, dopo 74 punte di superiorità totale sugli altri concorrenti, la diciottenne Valentina Locchi, giovane non vedente star del quiz musicale «Sarabanda», in onda su Italia 1, si è «autosconfitta».

Quella in onda questa sera, sarà infatti l'ultima puntata con protagonista la brava campionessa, che con la sua partecipazione al gioco ha vinto quasi 350 mila euro.

Lo ha anticipato ieri il Corriere dell'Umbria e Valentina Locchi lo confer-

ma anche alle agenzie di stampa.

La ragazza - che è figlia del sindaco di Perugia, Renato Locchi - anche in questa registrazione è arrivata alla conclusione del «Sette per trenta», il gioco finale che assegna il titolo, in parità, sei a sei con l'altro concorrente. Poi, pur conoscendo perfettamente il settimo brano, ha rinunciato a premere il pulsante.

La rinuncia - spiega Valentina - è arrivata soprattutto a causa della stanchezza, dopo alcuni

mesi di stress dovuto alla partecipazione al programma e alla prosecuzione degli studi (frequenta il quarto anno dell'Istituto tecnico «Giordano Bruno»).

Inoltre - dice Valentina - «mi è sembrato giusto lasciare il campo a qualche altro concorrente».

Prima di lasciare (la sua partecipazione a Sarabanda era cominciata quasi tre mesi fa) la giovane campionessa aveva parlato della sua decisione con la mamma, presente in studio, ed an-

che con il conduttore della trasmissione, Enrico Papi, il quale, ha detto Valentina, «Mi ha capito, come sempre».

Ora, nel prossimo mese la diciottenne perugina si dedicherà completamente alla scuola, non abbandonando tuttavia del tutto la musica, sua vera passione.

«Da grande vorrei insegnare - confessa - ma vorrei anche lavorare nel campo della musica, come autrice di testi, per esempio, o anche come interprete di quello che

faccio».

Valentina - appassionata, fra l'altro, di Amalia Rodriguez e Conte - ha già scritto alcune canzoni sue. «Ma sono piuttosto difficili - dice - ed anche per questo non le ho ancora fatte ascoltare a nessuno».

Intanto - annuncia, quasi sottovoce - potrebbe nascere una collaborazione con un musicista italiano, Marco Poeta. «Gli ho detto che mi diletto a scrivere in portoghese - dice Valentina - e forse...».



Se potesse tornare indietro, che cosa cambierebbe della sua vita in comune con Sandra?

La farei diventare meno in comune

Raimondo Vianello



OGGI SPOSI È il 28 maggio 1962



LETTORE Nella redazione de L'Eco, il 4 dicembre 1993



I TRE BIG Con Corrado e Mike Bongiorno



BAMBINI Col personaggio più famoso di Sandra, Sbirulino

Maria Luisa Rinaldi Velocchia, dirigente del ministero dei Beni Culturali: «Finita l'epoca del centralismo delle Sovrintendenze»

## Sos opere d'arte, arriva il federalismo culturale

In un'Europa in cui cresce la voglia di cultura e cambia il concetto di Bene Culturale, si impone più che mai la necessità di confronto intorno ai concetti fondamentali della sensibilizzazione, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, architettonico.

A questo scopo si è tenuto nei giorni scorsi a Treviglio il «Forum europeo delle associazioni per i beni culturali», giunto alla dodicesima edizione. Il Forum, come ha spiegato il suo presidente Tony Waegeman al convegno tenuto venerdì sera all'auditorium della Cassa Rurale, si occupa di promuovere scambi e contatti tra le associazioni che operano nel cam-

po dei beni culturali, di sostenere le politiche locali ma soprattutto di sensibilizzare l'opinione pubblica, a partire dai giovani «perché il problema fondamentale della sensibilizzazione e fruizione dei beni culturali - ha sottolineato Adriana Martini, segretaria generale del Forum - pur essendo ribadito in modo ossessivo nei documenti europei in realtà è interpretato, gestito e organizzato in modo a dir poco squallido».

Occorre innanzitutto fare i conti con un nuovo e più esteso concetto di bene culturale che «negli ultimi decenni - come ha precisato l'assessore provinciale alla Cultura Tecla Rondi - si è esteso non so-

lo ai prodotti delle arti minori ma anche ad un ambiente civile o naturale. Tutto questo in concomitanza con una crescita di cultura, di istruzione, dell'uso del tempo libero in Europa così che la gente ha sempre più fame di occasioni e siti culturali».

La risposta a questo desiderio di cultura è affidata a una struttura normativa che vive in materia di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali una situazione di passaggio, come illustrato da Maria Luisa Rinaldi Velocchia, dirigente del

ministero dei Beni e delle Attività Culturali: «Se in passato prevaleva un concetto di centralismo quasi autocratico per cui il ministero, attraverso le Sovrintendenze, in pratica era dominus di ogni scelta e intervento, oggi è stato finalmente introdotto a livello legislativo lo strumento della convenzione che consente

una prima forma di collaborazione con gli istituti degli enti locali, le associazioni culturali e le organizzazioni di volontariato, per quanto non si possa prescindere da una forma

di controllo».

Con l'ingresso in Europa poi «si afferma la necessità di rileggere in un'ottica europea le normative di tutela e ricerca per unificarle su una base comune a tutti senza escludere la specificità dei singoli ambiti e Paesi».

Ma qual è la situazione dei beni culturali nella realtà bergamasca? Se è vero, come affermato dal professor Enzo De Canio, «che, nonostante la presenza di molti gruppi e associazioni, manca ancora una struttura unitaria nel campo del volontariato culturale che sappia rapportarsi sia col territorio che con la realtà italiana ed europea», tuttavia le iniziative nell'ambito della tute-

la e valorizzazione non mancano, da quelle messe in atto dall'amministrazione provinciale nei settori più vari - dagli accordi programmati all'investimento nei restauri, dalla fruizione multimediale dei beni catalogati dalla Diocesi all'editoria, fino al lavoro con le scuole - al progetto, nel quale è impegnato proprio l'assessorato alla Cultura di Treviglio di un museo archeologico permanente di Treviglio e della Geradadda. Al convegno sono intervenuti anche il professor Giuseppe Piantoni, presidente dell'associazione «Casa d'Europa» di Treviglio e l'assessore trevigliese alla cultura Pinuccia Zoccolli Prandina.

Barbara Mazzoloni

### IN BREVE

#### Fiorello ancora re degli ascolti

Fiorello vince ancora una volta la sfida del sabato sera. Lo show «Stasera pago io», in onda su Raiuno, ieri ha registrato il 39,71 per cento di share ed è stato seguito da una media di oltre 8 milioni 774 mila telespettatori. Buoni, anche se nettamente distaccati dallo show di Fiorello, gli ascolti della «Corrida», il programma concorrente di Canale 5, che ha totalizzato il 26,65 per cento con un ascolto di 6 milioni 500 mila persone. Nel complesso, le reti Rai hanno vinto la fascia del prime time con il 51,97 per cento (13 milioni 46 mila) contro il 40,81 per cento (10 milioni 246 mila) di Mediaset. Rai meglio di Mediaset anche nella seconda serata con il 54,20 per cento contro il 32,63 per cento, e nell'intera giornata con il 47,02 per cento contro il 42,57 per cento di Mediaset.

#### Tg5, un altro sorpasso sul Tg1

Altro sorpasso del Tg5 sul Tg1. Il telegiornale diretto da Enrico Mentana ieri ha ottenuto una media di 6 milioni 240 mila spettatori, pari al 29,52% di share, contro i 5 milioni 771 mila spettatori e il 27,51 per cento di share del telegiornale della prima delle reti Rai.

#### Stream ricorda Marlene

A dieci anni dalla sua scomparsa, il 6 maggio, Cinema Stream, canale Pay-Tv ricorda Marlene Dietrich. Domani alle 21 andrà in onda «Marlene Dietrich: Her Own Songs» un documentario sulla vita dell'attrice prodotto e diretto dal nipote J. Davis Riva. Il documento cattura, attraverso materiale di archivio, immagini inedite e testimonianze delle persone che la hanno conosciuta, alcuni dei momenti più significativi della sua lunga esistenza: dall'infanzia trascorsa a Berlino al suo attivismo antinazista durante la seconda guerra mondiale, dalle splendide interpretazioni cinematografiche agli anni trascorsi nella solitudine, lontano dai riflettori.

#### Sponsor, nudo in tv dopo le 23

Si a Panariello, a Bonolis e a tutte quelle trasmissioni che hanno il pregio di coinvolgere il grande pubblico con belle donne, ma basta con il nudo in tv in prima serata. Gli inserzionisti tv minacciano uno sciopero degli spot contro violenza e volgarità in prime time. Gli sponsor propongono uno spostamento delle «rappresentazioni» di nudo in tv a dopo le 23, ora in cui cala la presenza del pubblico più giovane.